

A sette anni dal sisma il palazzo municipale torna al suo splendore



Completata l'opera di ripristino dell'edificio quattrocentesco. Lavori murari e affreschi sono costati quasi 800mila euro

Giorgio Pinotti 14 Aprile 2019

QUINGENTOLE. Il palazzo Vescovile è tornato alla comunità dopo il lungo intervento di restauro. I lavori, che hanno interessato principalmente i saloni al primo piano, sono terminati da poco e ieri i quingentolesi hanno avuto la possibilità di vedere i risultati, con la riapertura del piano superiore del palazzo. La curiosità era tanta e in molti erano presenti per ammirare i risultati del restauro.

Il palazzo Vescovile è la sede del municipio e quindi uno spazio pubblico importante. Il cantiere per il recupero dell'edificio costruito alla fine del 1400, è costato circa 658mila euro, finanziati dalla Struttura commissariale con fondi per la ricostruzione dopo il terremoto. Infatti il complesso aveva subito danni con le scosse sismiche del maggio 2012. Il palazzo è vincolato e oggetto del restauro sono stati anche gli affreschi presenti proprio nei saloni superiori. L'apparato decorativo è stato realizzato nel Cinquecento ed è stato attribuito alla scuola di Giulio Romano.

Il complesso è di particolare pregio ed è quindi stato necessario sottoporre il progetto al vaglio della sovrintendenza. L'intervento sugli apparati pittorici si era già concluso nei mesi scorsi e negli ultimi giorni sono stati chiusi anche i lavori edili. Ad occuparsi del restauro degli affreschi è stata la restauratrice

Patrizia Garutti.

I dipinti che ricoprivano le pareti dei tre saloni al primo piano non sono completi, sono rimaste delle porzioni consistenti su cui si è concentrato l'intervento di restauro. L'esperta ha lavorato soprattutto per liberare le decorazioni pittoriche dagli strati di pittura successivi che le coprivano e poi ha proceduto alla pulizia e sistemazione delle superfici. Questa parte dell'intervento è costata circa 100mila euro.

L'intervento di adeguamento del complesso si è concentrato sulla messa in sicurezza e l'irrigidimento della struttura per migliorare il comportamento sismico dell'edificio. Sono stati legati con connettori i vari elementi strutturali: muri, solai, in modo da renderla più coesa e resistente alle scosse sismiche.

Sono stati fatti dei ritocchi anche in ragione delle funzioni d'uso. Infatti i tre locali del primo piano erano uffici comunali prima e torneranno ad esserlo, però vista la particolarità degli ambienti e dei decori è stato deciso che possano essere adibiti anche ad attività culturali, come esposizioni o concerti. Prima della riapertura del palazzo l'intervento è stato illustrato ai cittadini dai tecnici che se ne sono occupati. —

Giorgio Pinotti